

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	173
5-10706 Vallasca: Accesso al meccanismo dei certificati bianchi per il progetto di « Realizzazione della nuova flotta di treni alta velocità Italo »	174
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	178
5-10707 Allasia: Investimenti Simest nel gruppo Almagia con particolare riferimento al settore brasiliano	174
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	180
5-10708 Galgano: Prospettive produttive della JP Industries	174
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	182
5-10782 Ricciatti: Prospettive produttive e occupazionali della Società Zeis Excelsa	175
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	183
5-10783 Benamati: Progetti relativi all'approvvigionamento del gas e possibili vantaggi strutturali in relazione all'aggiornamento della Strategia energetica nazionale	175
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	184

INTERROGAZIONI:

5-10201 Iannuzzi: Programma di metanizzazione del Cilento e della provincia di Salerno .	175
ALLEGATO 6 (Testo della risposta)	186
5-10484 Crippa: Investimenti di Simest nel Gruppo Almagia con particolare riferimento al settore brasiliano	176
ALLEGATO 7 (Testo della risposta)	187

RISOLUZIONI:

Realizzazione della infrastruttura di ricerca per l'avvio e l'implementazione del progetto Divertor Tokamak Test (DTT) (Discussione e rinvio)	176
---	-----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 9 marzo 2017. — Presidenza del vicepresidente Ignazio ABRIGNANI. — Interviene la viceministra dello sviluppo economico, Teresa Bellanova.

La seduta comincia alle 8.45.

Sulla pubblicità dei lavori.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-10706 Vallascas: Accesso al meccanismo dei certificati bianchi per il progetto di « Realizzazione della nuova flotta di treni alta velocità Italo ».

Andrea VALLASCAS (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

La Viceministra Teresa BELLANOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Andrea VALLASCAS (M5S), replicando, sottolinea che la Viceministra Bellanova rispondendo il 24 marzo 2016 alla sua interrogazione n. 5-04741, di analogo contenuto, aveva precisato che non era possibile definire a priori l'incidenza dei certificati bianchi riconosciuti a diversi progetti, inclusa la proposta del treno Italo, considerato che i risparmi sono quantificabili solo in fase di consuntivo. Ricordato che i titoli di efficientamento energetico incidono sul costo della bolletta. Ricorda che nel 2015 il GSE ha riconosciuto alla categoria « Grandi Progetti » 128.034 titoli di efficienza energetica sottolineando che l'unica proposta presente nella categoria riguardava la realizzazione della flotta dei treni Italo con la conseguenza che una consistente quota dei titoli di efficienza è stata riconosciuta alla società NTV. Rileva che la quantificazione proposta condizionava le rendicontazioni successive a prescrizioni di integrazione all'aggiornamento dei dati e all'adozione di dispositivi idonei a misurare il consumo di bordo. Fa presente che anche Trenitalia avrebbe intenzione di accedere alla categoria « Grandi Progetti » comparando il nuovo ETR 1000 con l'ETR 500. Sottolinea che i valori di riferimento dell'ETR 500 sarebbero differenti dai dati forniti da Italo. Osserva infine che il riconoscimento dei certificati bianchi deve essere frutto di un'istruttoria trasparente e rigorosa al fine di tutelare i consumatori da prelievi impropri sulle bollette elettriche.

5-10707 Allasia: Investimenti Simest nel gruppo Almaviva con particolare riferimento al settore brasiliano.

Stefano ALLASIA (LNA) illustra l'interrogazione in titolo.

La Viceministra Teresa BELLANOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Stefano ALLASIA (LNA), replicando, si dichiara insoddisfatto della risposta. Sottolinea che le scelte del Governo abbiano influenzato le operazioni aziendali con grave nocimento per i 1.666 lavoratori licenziati dalla sede romana di Almaviva Contact. Assicura che continuerà a seguire la vicenda, sollecitando il Governo a politiche attive più efficaci nella difesa dei lavoratori italiani.

5-10708 Galgano: Prospettive produttive della JP Industries.

Adriana GALGANO (CI) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

La Viceministra Teresa BELLANOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Adriana GALGANO (CI), replicando, ringrazia la Viceministra per la risposta che si aggiunge a quelle fornite in occasione di tre precedenti atti ispettivi sulla vicenda. Sottolinea che da oltre nove anni non si riesce a risolvere la questione relativa alla ex Merloni. Sottolinea che l'Umbria ha perso negli ultimi anni 16 punti di PIL, a fronte degli otto persi dalla Toscana, non possiede efficienti collegamenti ferroviari né infrastrutture aeroportuali; il turismo, in seguito al terremoto, ha registrato una diminuzione di presenze pari al 50 per cento, mentre l'Enel sta pianificando di abbandonare la produzione dell'energia elettrica nella regione. Aggiunge che sono aperte molte vertenze e ricorda in particolare quella relativa all'a-

zienda Novelli sulla quale preannuncia la presentazione di un'interrogazione. Sollecita pertanto il Governo a seguire ulteriormente la vicenda.

5-10782 Ricciatti: Prospettive produttive e occupazionali della Società Zeis Excelsa.

Lara RICCIATTI (MDP) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

La Viceministra Teresa BELLANOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Lara RICCIATTI (MDP), replicando, sottolinea che il distretto del Fermano ha perso negli ultimi anni numerose attività produttive con notevole impatto economico e sociale sul territorio. Esprime grande preoccupazione per la vertenza della società Zeis Excelsa che interessa 130 famiglie. Esprime soddisfazione per la dichiarata disponibilità da parte del Ministero dello sviluppo economico ad avviare un tavolo di confronto per la salvaguardia dei livelli occupazionali della società Zeis Excelsa.

5-10783 Benamati: Progetti relativi all'approvvigionamento del gas e possibili vantaggi strutturali in relazione all'aggiornamento della Strategia energetica nazionale.

Gianluca BENAMATI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

La Viceministra Teresa BELLANOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Gianluca BENAMATI (PD), replicando, sottolinea che la posizione geografica consente all'Italia di essere un terminale naturale della distribuzione del gas rispetto a partner diversi dalla Russia e situati nell'Africa del nord e nel vicino Oriente. Auspica una integrazione omogenea delle possibili infrastrutture di approvvigionamento per consentire all'Italia

di essere un *hub* di transito verso l'Europa. Da questo punto di vista ritiene cruciale il rafforzamento della dorsale interna italiana per la sicurezza del trasporto del gas verso nord e la piena integrazione del sistema italiano con quello europeo, garantendo al contempo una magliatura adeguata alle forniture di gas su base regionale. Auspica quindi che le indicazioni che verranno dalla revisione della Strategia energetica nazionale siano molto precise in relazione al futuro del mercato del gas in Europa.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.15.

INTERROGAZIONI

Giovedì 9 marzo 2017. — Presidenza del vicepresidente Ignazio ABRIGNANI. — Interviene la viceministra dello sviluppo economico, Teresa Bellanova.

La seduta comincia alle 9.15.

5-10201 Iannuzzi: Programma di metanizzazione del Cilento e della provincia di Salerno.

La Viceministra Teresa BELLANOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Tino IANNUZZI (PD), replicando, ringrazia la Viceministra per la risposta con la quale si dà atto dello stato di attuazione del completamento del programma di metanizzazione del Mezzogiorno. Ricorda come si sia battuto per inserire nella legge di stabilità n. 147/2013, all'articolo 1, comma 319, il finanziamento di 20 milioni di euro annui dal 2014 al 2020 per complessivi 120 milioni di euro, al fine di completare la realizzazione della rete per la fornitura del gas metano

in tutto il Sud, in particolare in provincia di Salerno e nel Cilento. Sottolinea come sia necessario assicurare massima celerità alla attuazione delle quattro fasi operative con le quali il CIPE, con delibera del 28 gennaio 2015, ha stabilito di dare attuazione al programma, accelerando al massimo l'istruttoria tecnica per i diversi progetti presentati dai comuni interessati. Sottolinea che occorre realizzare a pieno il completamento della seconda fase – già oggi in stadio avanzato – procedendo alla terza e alla quarta fase con l'approvazione delle relative progettazioni e l'erogazione dei finanziamenti deliberati. Sollecita la Viceministra a seguire con particolare impegno ed urgenza la conclusione dell'Accordo di programma con la Regione Campania, che ha stanziato a tal fine 50 milioni di euro, per risolvere l'annosa e rilevante questione che investe la metanizzazione di 10 comuni del Salernitano nella zona così rilevante attorno a Vallo della Lucania. Per tali comuni è necessario realizzare rapidamente le infrastrutture di collegamento ai metanodotti nazionali, con la costruzione di un nuovo metanodotto da Padula a Piaggine, con l'affidamento tempestivo dei relativi lavori senza ulteriori ritardi. Assicura che continuerà a seguire, pertanto, la vicenda con particolare impegno, atteso che la realizzazione di una efficiente e completa rete di distribuzione del gas metano è imprescindibile e decisiva per lo sviluppo e la crescita, per le attività economiche e produttive e per la stessa vivibilità in quelle comunità di interi territori del Mezzogiorno e del Cilento.

5-10484 Crippa: Investimenti di Simest nel Gruppo Almagora con particolare riferimento al settore brasiliano.

La Viceministra Teresa BELLANOVA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Davide CRIPPA (M5S), replicando, sottolinea la stretta connessione tra la par-

tecipazione di in Simest nella società Almagora do Brasil e i licenziamenti dei lavoratori della sede Almagora Contact di Roma. Sottolinea che il Ministero nella sua risposta ha escluso che l'operazione brasiliana possa essere qualificata come una delocalizzazione rispetto alle attività dei call center italiani. In realtà, ritiene che la società abbia deciso di licenziare 1.666 lavoratori italiani perché l'attività brasiliana risulta più redditizia. Osserva che una società a partecipazione statale, quale Simest, ha partecipato a un investimento all'estero consentendo di danneggiare lavoratori italiani. Si tratta di un classico esempio in cui, per incentivare l'internazionalizzazione, si spinge l'imprenditore a lasciare il Paese non per delocalizzare ma per cercare altri mercati. Invita quindi il Ministero a valutare meglio i possibili effetti delle attività di incentivazione agli investimenti esteri delle aziende italiane.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 9.25.

RISOLUZIONI

Giovedì 9 marzo 2017. — Presidenza del vicepresidente Ignazio ABRIGNANI.

La seduta comincia alle 9.25

Realizzazione della infrastruttura di ricerca per l'avvio e l'implementazione del progetto Divertor Tokamak Test (DTT).

(*Discussione e rinvio*).

Cristina BARGERÒ (PD) illustra i contenuti della risoluzione di cui è prima firmataria. Sottolinea che la realizzazione

dell'infrastruttura, oltre a riguardare il mondo della ricerca, potrebbe avere notevoli effetti positivi sull'occupazione e l'innovazione. Evidenza che attualmente i fondi destinati alla realizzazione del progetto DTT sono bloccati e auspica che la risoluzione di cui oggi si inizia la discussione possa rappresentare l'occasione

per consentire finalmente la realizzazione dell'infrastruttura.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.30.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-10706 Vallasca: Accesso al meccanismo dei certificati bianchi per il progetto di « Realizzazione della nuova flotta di treni alta velocità Italo ».**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come riportato anche dall'on. Interrogante, con decreto 1° dicembre 2014 del Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sono state definite le modalità di accesso al meccanismo dei certificati bianchi come grande progetto della proposta di « Realizzazione della nuova flotta di treni alta velocità Italo », ai sensi dell'articolo 8 del decreto 28 dicembre 2012.

L'ammissione dell'intervento al meccanismo dei Certificati Bianchi è stata subordinata al rispetto di alcune condizioni riportate nel decreto stesso. In particolare, è stato prescritto l'aggiornamento della *baseline* di riferimento (ossia degli standard per determinare i risparmi di energia) nonché la necessità di dotare almeno quattro treni di strumenti per la misura dell'energia elettrica consumata, con riserva di eventuale conguaglio di quanto erogato in prima attuazione sulle rendicontazioni successive.

La prima rendicontazione è stata effettuata il 14 aprile 2015 riconoscendo 128.240 Certificati Bianchi, pari all'80 per cento dei titoli corrispondenti al valore minimo di risparmio per l'accesso al meccanismo (35.000 Tonnellate Equivalenti di Petrolio risparmiate (TEP)).

In merito alla prescrizione di aggiornamento della *baseline* di riferimento (standard rispetto al quale vengono in avanzamento misurate le performance) riportata nel citato decreto di approvazione, a seguito di una istruttoria tecnica svolta dal GSE, è stata definita una *baseline* aggiornata con l'evoluzione dei consumi

medi nel segmento dell'alta velocità del trasporto ferroviario, in ambito comunitario e nazionale. La definizione degli indici di consumo specifico, e quindi della *baseline*, è avvenuta principalmente sulla base dei seguenti dati:

il consumo energetico ed i chilometri percorsi da treni ad alta velocità, monitorati per ogni tratta nel primo semestre dell'anno 2015;

il consumo specifico preso a riferimento di *baseline*, ridotto dell'8 per cento per considerare la diversa configurazione del treno (Alstom AGV575), usato dalla società Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A., c.d. Italo, costituito da un numero di vagoni inferiore;

il numero di passeggeri medio per ogni tratta con riferimento all'anno 2014 (il c.d. *load factor*);

la normalizzazione dei consumi ha permesso di poter confrontare due treni con pari caratteristiche, pertanto individuando il margine di risparmio addizionale.

Per quanto riguarda la prescrizione relativa alla misurazione dei consumi, dopo un'istruttoria tecnica svolta dal GSE sono state definite le caratteristiche tecniche della strumentazione di misura e i requisiti minimi da rispettare per lo svolgimento delle misurazioni.

A partire da luglio 2015 NTV ha dotato 4 treni di un sistema per la misura dell'energia elettrica consumata, su almeno uno dei due pantografi presenti per ogni treno. Il dato di misura risultava comun-

que validato da una procedura che prevedeva l'utilizzo continuo del pantografo dotato di strumentazione. Nel corso del 2016 il proponente ha completato l'installazione della strumentazione di misura su entrambi i pantografi.

In base all'aggiornamento dell'addizionalità e delle misure effettuate sui treni si è proceduto con il conguaglio dei certifi-

cati spettanti, in conformità con le previsioni del citato decreto. Tenuto conto che finora non è stata raggiunta la soglia minima di risparmio di 35.000 TEP annui, la premialità del 5 per cento del valore del risparmio annuo connessa al grado di innovazione tecnologica e all'impatto sulla riduzione di emissioni in atmosfera non è stata riconosciuta.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-10707 Allasia: Investimenti Simest nel gruppo Almagia con particolare riferimento al settore brasiliano.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come noto, in data 21 dicembre 2016, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, si è tenuta una riunione per l'espletamento della fase amministrativa della procedura di licenziamento collettivo, ex artt. 4 e 24 della Legge 223/91, avviata da Almagia Contact Spa in data 5 ottobre 2016 nei confronti di complessive 2511 lavoratori di cui 1666 presso la sede di Roma e 845 presso la sede di Napoli.

All'esito della riunione, si è raggiunto un accordo – sottoscritto da Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil e Ugl telecomunicazioni – limitatamente alla sede di Napoli, mentre per la sede di Roma le Parti non hanno definito alcuna intesa e, pertanto, la società ha proceduto ad intimare i licenziamenti secondo i criteri di legge.

Con riferimento al sito di Napoli, le Parti hanno concordato sul ricorso alla CIGS (ex articolo 44, comma 7, decreto legislativo n. 148/2015) a far data dal 29 dicembre 2016 sino al 7 aprile 2017 in favore degli 845 lavoratori ivi occupati.

Le parti firmatarie hanno proceduto ad ulteriori confronti volti a salvaguardare i livelli occupazionali del sito di Napoli e, al contempo, a conseguire un recupero di competitività e produttività del medesimo sito definendo, in via sperimentale e temporanea, un pacchetto di misure da attuarsi nei confronti del personale ivi impiegato.

La suddetta ipotesi di accordo è stata sottoposta a referendum dei lavoratori della sede di Napoli ed ha avuto esito positivo. A seguito di tale referendum, l'accordo è stato ratificato dalle parti alla presenza del Ministero dello Sviluppo eco-

nomico, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nonché della Regione Campania e del Comune di Napoli.

Quanto al sito di Roma, il Ministero dello sviluppo economico unitamente all'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (Anpal) e alla Regione Lazio hanno predisposto uno specifico intervento che prevede l'attivazione tempestiva di servizi e di misure di politica attiva finalizzati alla ricollocazione, nel mercato del lavoro, dei 1.666 lavoratori nei confronti dei quali Almagia Contact Spa ha intimato il licenziamento.

Con riferimento all'attività svolta da Simest, si ricorda che la società ha per oggetto sociale, tra l'altro, la partecipazione ad imprese e società all'estero promosse o partecipate da imprese italiane.

Effettua, altresì, la promozione ed il sostegno finanziario, tecnico-economico ed organizzativo di specifiche iniziative di investimento e di collaborazione commerciale ed industriale all'estero da parte di imprese italiane, nonché, ai sensi del decreto legislativo n. 143 del 1998, la gestione degli interventi di sostegno finanziario all'internazionalizzazione del sistema produttivo nazionale, di rilievo per la competitività dell'economia nazionale.

Nello specifico, relativamente all'intervento della Simest nella società Almagia do Brasil, in via preliminare va esclusa qualsiasi interferenza di tale vicenda con la gestione della vertenza, avviata a seguito dell'apertura della procedura di licenziamento collettivo conclusasi con l'accordo sottoscritto in data 31 maggio 2016.

Occorre, infatti, rilevare che l'approvazione da parte di Simest, dell'acquisizione

di una quota fino al 5 per cento del capitale della società di diritto brasiliano Almagora do Brasil Telemarketing e Informatica S.A., interamente partecipata da Almagora Contact Spa, risale alla data 15 dicembre 2015,

L'investimento rientra nel progetto di internazionalizzazione del Gruppo Almagora nei Paesi dell'America Latina (LATAM), tra cui, in particolare, il Brasile.

Si evidenzia infatti che Almagora do Brasil Telemarketing e Informatica S.A., operante dal 2006 per servire il principale cliente TIM Brasil, ha gradualmente diversificato il proprio portafoglio clienti, andando nel tempo a servire importanti operatori locali dei settori TLC, dell'industria e dei servizi.

È opportuno sottolineare che Simest, in occasione della fase istruttoria e autorizzativa dell'investimento, ha valutato il ri-

schio di un'eventuale delocalizzazione delle attività produttive dall'Italia al Brasile da parte di Almagora Contact Spa.

Tale rischio è stato escluso proprio in considerazione della natura specifica dell'investimento proposto. Infatti, anche per ragioni di fuso orario e, in particolare, di *compatibility* linguistica, l'operazione non può, di per sé, prestarsi al rischio di delocalizzazione dell'attività svolta da Almagora in Italia.

Tutti gli investimenti approntati da Almagora do Brasil Telemarketing e Informatica S.A. risultano al servizio esclusivamente del mercato dell'America Latina (LATAM) e di eventuali mercati limitrofi, in quanto compatibili dal punto di vista linguistico, e non, quindi, per soddisfare dal Brasile la domanda di servizi *call center* di entità italiane.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-10708 Galgano: Prospettive produttive della JP Industries.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Premetto che il MISE monitora in maniera costante la vicenda relativa all'area di crisi inerente l'azienda ex Merloni, sia attraverso l'attività di vigilanza sull'andamento della procedura di amministrazione straordinaria, sia attraverso il monitoraggio dell'Accordo di programma e, in particolare, sull'utilizzo delle risorse della legge n. 181/1989 per la riconversione produttiva dei territori interessati dalla medesima crisi.

Entrando nello specifico delle domande poste da parte dell'Onorevole interrogante evidenzio quanto segue.

Come noto, con Circolare Ministeriale 22 marzo 2016, è stato emanato l'Avviso pubblico per l'area di crisi Merloni, con una dotazione finanziaria complessiva di 26 milioni di euro.

L'Avviso per la presentazione delle domande si è chiuso il 30 giugno 2016.

La graduatoria delle domande è stata pubblicata il 5 settembre 2016 e sono state avviate alla fase istruttoria 6 iniziative nelle Marche e 2 in Umbria. Le norme prevedono scorrimento della graduatoria in caso di non ammissione.

Sottolineo comunque che l'intervento governativo è stato orientato a massimizzare, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, la ricollocazione degli dipendenti della Antonio Merloni.

L'avviso *ex lege* n. 181/1989 ha, pertanto, previsto specifici meccanismi di pre-

mialità, condivisi con le Regioni Marche ed Umbria, a favore delle imprese che si sono impegnate alla assunzione dei lavoratori « ex Merloni ».

Per quanto riguarda l'azienda JP Industries, nella riunione del 16 febbraio u.s. tenutasi presso il MISE, si è discusso del piano industriale presentato dall'azienda alle banche nelle settimane precedenti.

Le banche hanno evidenziato come lo stesso dovesse essere adeguato al piano finanziario.

In tal senso le parti hanno convenuto di procedere ad un ulteriore incontro tecnico al fine di apportare le necessarie modifiche, in modo da rendere il piano industriale conforme alle richieste evidenziate da parte dei rappresentanti degli istituti di credito interessati dalla vicenda.

Allo stato attuale si è in attesa di aggiornamenti sul confronto tecnico per poter convocare le parti in una nuova riunione presso il MISE e fare il punto della situazione.

Infine, per quanto riguarda l'incontro con i rappresentanti delle Regioni Umbria e Marche, comunico che nei prossimi giorni il Ministero dello Sviluppo economico provvederà ad inviare una convocazione ad i rappresentanti delle regioni interessate al fine di effettuare un confronto interistituzionale sull'attuale situazione della vicenda ex Merloni.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-10782 Ricciatti: Prospettive produttive e occupazionali della Società Zeis Excelsa.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con la question time presentata dall'Onorevole Ricciatti viene posta all'attenzione il caso della società Zeis Excelsa, con sede a Montegranaro (Fermo), nota per la produzione di calzature e considerata azienda storica del territorio marchigiano.

Per quanto riguarda i distretti industriali che continuano ad essere la forma organizzativa più diffusa tra le piccole imprese e che ha rappresentato e rappresenta tuttora una caratteristica peculiare del sistema produttivo italiano si rappresenta che in merito alle misure introdotte nel passato alcune Regioni non sono riuscite ad utilizzare le risorse che erano state rese disponibili per i distretti presenti nei loro territori.

In un contesto globale sempre più complesso, il pacchetto «Industria 4.0», ha previsto una serie di misure volte a canalizzare i fattori di competitività quali l'innovazione, la digitalizzazione e l'internazionalizzazione e che, auspico, potranno essere di aiuto a superare l'attuale crisi.

Inoltre, desidero informare che al Ministero dello sviluppo economico, sino ad oggi, non sono pervenute istanze da parte delle Organizzazioni sindacali o dalle isti-

tuzioni locali per la convocazione di un tavolo di confronto. Attualmente la vicenda risulta affrontata a livello locale.

Peraltro anche il Ministero del Lavoro, sentito al riguardo, ha comunicato che allo stesso non risulta pervenuta alcuna richiesta di un incontro per l'esame della situazione occupazionale né altra segnalazione in merito. Inoltre lo stesso Ministero ha informato che gli stessi lavoratori attualmente usufruiscono, come noto, di un contratto di solidarietà fino al 31 marzo 2018.

Tuttavia, qualora le parti ne facciano esplicita richiesta, il Ministero dello Sviluppo Economico è disponibile, per i profili di competenza, ad attivare un tavolo di confronto per esaminare le problematiche sollevate e procedere alla individuazione degli strumenti più idonei alla salvaguardia dei livelli occupazionali della società Zeis Excelsa. Gli stessi, infatti, così come riferito nell'atto in esame, sono preoccupati dell'intenzione della proprietà di delocalizzare le attività produttive in altri Paesi, lasciando nelle Marche solo una parte residua.

ALLEGATO 5

Interrogazione n. 5-10783 Benamati: Progetti relativi all'approvvigionamento del gas e possibili vantaggi strutturali in relazione all'aggiornamento della Strategia energetica nazionale.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Come rilevato dagli Onorevoli interroganti, occorre ribadire che gli obiettivi che il Governo intende perseguire, tramite l'attuazione dell'aggiornamento della Strategia Energetica Nazionale, riguardano la riduzione del costo dell'energia rispetto ai prezzi degli altri Paesi UE, il raggiungimento degli obiettivi ambientali UE clima-energia 2030 nonché l'aumento del livello di sicurezza degli approvvigionamenti, tenendo conto degli scenari 2030.

Il raggiungimento di tali obiettivi, quindi, non potrà prescindere da strategie di diversificazione delle fonti e delle rotte del gas, nonché da misure di integrazione del mercato italiano con quelli europei, più liquidi e concorrenziali.

In tale ottica, è in corso la ricognizione dell'effettivo utilizzo delle infrastrutture in esercizio e di quelle autorizzate, funzionali al sistema nazionale del gas naturale, nonché l'analisi delle nuove prospettive di approvvigionamento tramite Gas Naturale Liquefatto (GNL), anche nel quadro dello sviluppo dell'uso del GNL nel trasporto terrestre e marittimo, in attuazione della direttiva europea sui combustibili alternativi (Direttiva « DAFI ») recentemente recepita in Italia.

Il GNL, come fonte di approvvigionamento complementare alle forniture via gasdotto, è una strategia adottata da molti Paesi. Dato l'aumento delle condizioni di incertezza e le possibili criticità – verificatesi in passato – di interruzione delle forniture via gasdotto, il Ministero dello sviluppo economico sta attivamente perseguendo una strategia di diversifica-

zione e di aumento delle forniture di GNL, oggi provenienti quasi esclusivamente dal Qatar, e che attualmente coprono il 9 per cento circa del fabbisogno interno di gas.

In particolare, in Italia si stanno attivando misure per l'aumento dell'utilizzo delle infrastrutture esistenti tramite l'allocatione ad asta delle capacità disponibili.

Quanto ai nuovi progetti, dal 2020 sarà operativo il TAP che porterà via tubo circa nove miliardi di gas azeri in Italia, quantitativo che potrà in futuro essere raddoppiato senza modifiche al progetto approvato.

Circa il metanodotto EastMed, si conferma l'interesse allo sviluppo di tale progetto che prevede di portare in Italia e Grecia ulteriori dieci miliardi di gas provenienti dai giacimenti scoperti nell'offshore israeliano e cipriota e sul quale si sta sviluppando una strategia comune tra Israele, Italia, Grecia, Cipro e la Comunità europea al fine di promuoverne la realizzazione, considerato che lo stesso, rispetto alle alternative di export da quell'area, consente di assicurare tali forniture al mercato concorrenziale europeo.

Relativamente al giacimento di Zohr, si fa presente che sarà destinato prevalentemente alla domanda egiziana, ora soddisfatta tramite import.

Nell'ambito della SEN tutte queste iniziative saranno valutate nel loro interesse strategico legato all'aumento della

sicurezza e alla riduzione dei prezzi del gas in Italia, allineandoli ai sopracitati mercati liquidi europei.

A fronte di questi nuovi progetti, il Governo ritiene comunque necessario il rafforzamento della dorsale interna ita-

liana per consentire in sicurezza il trasporto del gas verso nord e la piena integrazione del sistema italiano con quello europeo, garantendo al contempo una magliatura adeguata alle forniture di gas su base regionale.

ALLEGATO 6

Interrogazione n. 5-10201 Iannuzzi: Programma di metanizzazione del Cilento e della provincia di Salerno.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito al quesito posto dall'On. Interrogante, si rappresenta quanto segue.

L'articolo 1, comma 319 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha disposto uno stanziamento complessivo di 140 milioni di euro (più precisamente 20 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2014 al 2020), finalizzato al completamento del Programma di metanizzazione del Mezzogiorno.

In data 28 gennaio 2015, il CIPE ha approvato una apposita delibera (n. 5/2015, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del 18 giugno 2015) con cui ha stabilito le procedure per la concessione dei contributi. Delibera che, oltre a fissare i tempi e le modalità di presentazione delle richieste di finanziamento da parte dei comuni aventi diritto, ha previsto di dare attuazione al Programma attraverso 4 fasi operative successive.

Alla data del 31 dicembre 2016 il Ministero dello Sviluppo Economico, compatibilmente con le risorse disponibili:

ha completato la prima fase, approvando 4 progetti, di cui 2 riguardanti comuni della provincia di Salerno, segnatamente i comuni di Albanella e Capaccio, per i quali è stato ammesso a contributo un investimento complessivo pari ad euro 10.350.000,00 di cui euro 4.835.700,00 a carico dello Stato;

ha dato attuazione a parte della seconda fase fino a concorrenza delle risorse disponibili, approvando 23 progetti, di cui 21 riguardanti comuni della provincia di Salerno (Agropoli, Sapri, Torraca, Vibonati, Cicerale, Giungano, Piaggine, Trentinara, Prignano, Rutino, Ispani, San Giovanni a Piro, Tortorella, Casaletto Spar-

tano, Morigerati, Castellabate, Laurino, Bellosguardo, Acquara, Sant'Angelo a Fasanello e Magliano Vetere), per i quali è stato ammesso a contributo un investimento complessivo pari ad euro 81.910.000,00 di cui euro 39.249.050,00 a carico dello Stato;

ha, quindi, effettuato le istruttorie tecniche relative ai restanti comuni della seconda fase, (24 comuni tutti della provincia di Salerno) i cui dettagli sono di imminente pubblicazione sul sito del Ministero. Tali istruttorie che saranno progressivamente ufficializzate in coerenza con i fondi disponibili (20 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2017 al 2020).

Si fa presente che, nel corso del 2017 e dei prossimi anni fino al 2020, oltre a completare la seconda fase, si darà attuazione anche alla 3^o e 4^o fase, con la predisposizione e l'ufficializzazione delle istruttorie di approvazione dei relativi progetti.

Contestualmente, è in corso la predisposizione di un Accordo di Programma Quadro con la Regione Campania, con il quale verranno utilizzate risorse pari a 50 milioni di euro (stanziati dal Patto per lo Sviluppo della Regione Campania) che permetteranno di:

1) dare soluzione al problema di alcuni comuni del Cilento che allo stato non risultano metanizzabili perché privi delle necessarie infrastrutture di collegamento ai metanodotti nazionali;

2) e di razionalizzare, ottimizzare e rendere più efficiente l'intero sistema di adduzione secondario di trasporto del gas ai comuni del territorio del Cilento.

ALLEGATO 7

Interrogazione n. 5-10484 Crippa: Investimenti di Simest nel Gruppo Almagia con particolare riferimento al settore brasiliano.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alla procedura di licenziamento collettivo avviata dalla società Almagia Contact in data 5 ottobre 2016 e conclusasi il successivo 22 dicembre con il raggiungimento di un accordo per la sola sede di Napoli, si ricorda che in data 21 dicembre 2016, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, si è tenuta una riunione per l'espletamento della fase amministrativa della procedura di licenziamento collettivo, ex artt. 4 e 24 della Legge 223/91, avviata da Almagia Contact Spa in data 5 ottobre 2016 nei confronti di complessive 2511 lavoratori di cui 1666 presso la sede di Roma e 845 presso la sede di Napoli.

All'esito della riunione, si è raggiunto un accordo – sottoscritto da Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil e Ugl telecomunicazioni – limitatamente alla sede di Napoli, mentre per la sede di Roma le Parti non hanno definito alcuna intesa e, pertanto, la società ha proceduto ad intimare i licenziamenti secondo i criteri di legge.

Con riferimento al sito di Napoli, le Parti hanno concordato sul ricorso alla CIGS (ex articolo 44, comma 7, decreto legislativo n. 148/2015) a far data dal 29 dicembre 2016 sino al 7 aprile 2017 in favore degli 845 lavoratori ivi occupati.

Le parti firmatarie hanno proceduto ad ulteriori confronti volti a salvaguardare i livelli occupazionali del sito di Napoli e, al contempo, a conseguire un recupero di competitività e produttività del medesimo sito definendo, in via sperimentale e temporanea, un pacchetto di misure da attuarsi nei confronti del personale ivi impiegato.

La suddetta ipotesi di accordo è stata sottoposta a referendum dei lavoratori della sede di Napoli ed ha avuto esito positivo. A seguito di tale referendum, l'accordo è stato ratificato dalle parti alla presenza del Ministero dello Sviluppo economico, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nonché della Regione Campania e del Comune di Napoli.

Quanto al sito di Roma, il Ministero dello sviluppo economico unitamente all'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (Anpal) e alla Regione Lazio hanno predisposto uno specifico intervento che prevede l'attivazione tempestiva di servizi e di misure di politica attiva finalizzati alla ricollocazione, nel mercato del lavoro, dei 1.666 lavoratori nei confronti dei quali Almagia Contact Spa ha intimato il licenziamento.

Con riferimento all'attività svolta da Simest, si ricorda che la società ha per oggetto sociale, tra l'altro, la partecipazione ad imprese e società all'estero promosse o partecipate da imprese italiane.

Effettua, altresì, la promozione ed il sostegno finanziario, tecnico-economico ed organizzativo di specifiche iniziative di investimento e di collaborazione commerciale ed industriale all'estero da parte di imprese italiane, nonché, ai sensi del decreto legislativo n. 143 del 1998, la gestione degli interventi di sostegno finanziario all'internazionalizzazione del sistema produttivo nazionale, di rilievo per la competitività dell'economia nazionale.

Nello specifico, relativamente all'intervento della Simest nella società Almagia do Brasil, in via preliminare va esclusa qualsiasi interferenza di tale vicenda con

la gestione della vertenza, avviata a seguito dell'apertura della procedura di licenziamento collettivo conclusasi con l'accordo sottoscritto in data 31 maggio 2016.

Occorre, infatti, rilevare che l'approvazione da parte di Simest, dell'acquisizione di una quota fino al 5 per cento del capitale della società di diritto brasiliano Almamiva do Brasil Telemarketing e Informatica S.A., interamente partecipata da Almamiva Contact Spa, risale alla data 15 dicembre 2015,

L'investimento rientra nel progetto di internazionalizzazione del Gruppo Almamiva nei Paesi dell'America Latina (LATAM), tra cui, in particolare, il Brasile.

Si evidenzia infatti che Almamiva do Brasil Telemarketing e Informatica S.A., operante dal 2006 per servire il principale cliente TIM Brasil, ha gradualmente diversificato il proprio portafoglio clienti, andando nel tempo a servire importanti operatori locali dei settori TLC, dell'industria e dei servizi.

È opportuno sottolineare che Simest, in occasione della fase istruttoria e autorizzativa dell'investimento, ha valutato il rischio di un'eventuale delocalizzazione delle attività produttive dall'Italia al Brasile da parte di Almamiva Contact Spa.

Tale rischio è stato escluso proprio in considerazione della natura specifica dell'investimento proposto. Infatti, anche per ragioni di fuso orario e, in particolare, di *compatibility* linguistica, l'operazione non può, di per sé, prestarsi al rischio di delocalizzazione dell'attività svolta da Almamiva in Italia.

Tutti gli investimenti approntati da Almamiva do Brasil Telemarketing e Informatica S.A. risultano al servizio esclusivamente del mercato dell'America Latina (LATAM) e di eventuali mercati limitrofi, in quanto compatibili dal punto di vista linguistico, e non, quindi, per soddisfare dal Brasile la domanda di servizi *call center* di entità italiane.

In merito alle richieste di informazioni avanzate dall'On. interrogante sugli investimenti effettuate nel gruppo Almamiva, si fa presente che Simest in data 15 dicem-

bre 2015, ha approvato l'acquisizione di una quota fino al 5 per cento del capitale della società di diritto brasiliano Almamiva do Brasil Telemarketing e Informatica S.A., interamente partecipata da Almamiva Contact Spa.

La quota acquisita a valere su risorse Simest è garantita per il 30 per cento da fideiussione assicurativa, nonché da pegno su azioni della società di diritto brasiliano Almamiva do Brasil Telemarketing e Informatica S.A.; l'esposizione diretta di Simest, pertanto, è di sette milioni.

Il rendimento finanziario atteso dall'operazione e le garanzie richieste sono in linea con le condizioni di mercato e con quelle praticate da Simest ad altri gruppi italiani.

Si ritiene opportuno precisare che tale investimento non determina alcun coinvolgimento di tipo manageriale da parte di Simest.

L'investimento in oggetto rientra nel progetto di internazionalizzazione del Gruppo Almamiva nei Paesi dell'America Latina (LATAM), tra cui, in particolare, il Brasile.

Evidenzio che Simest, in occasione della fase istruttoria e autorizzativa dell'investimento, ha valutato il rischio di un'eventuale delocalizzazione delle attività produttive dall'Italia al Brasile da parte di Almamiva Contact Spa.

Tale rischio è stato escluso proprio in considerazione della natura specifica dell'investimento proposto. Infatti, anche per ragioni di fuso orario e, in particolare, di *compatibility* linguistica, l'operazione non può, di per sé, prestarsi al rischio di delocalizzazione dell'attività svolta da Almamiva in Italia.

Tutti gli investimenti approntati da Almamiva do Brasil Telemarketing e Informatica S.A. risultano al servizio esclusivamente del mercato dell'America Latina (LATAM) e di eventuali mercati limitrofi, in quanto compatibili dal punto di vista linguistico, e non, quindi, per soddisfare dal Brasile la domanda di servizi *call center* di entità italiane.